

## LA PAROLA AMORE ESISTE

*Regia:* Mimmo Calopresti; *Interpreti:* Valeria Bruni Tedeschi (Angela), Fabrizio Bentivoglio (Marco), Marina Confalone (Sara), Emanuela Macchniz (Malvi), Giovanna Giuliani (Carlotta), Mimmo Calopresti (lo psicanalista), Gérard Depardieu (avv. Levi); *Soggetto e sceneggiatura:* Mimmo Calopresti, Francesco Bruni, Heidrun Schleef; *Fotografia:* Alessandro Pesci; *Montaggio:* Massimo Fiocchi; *Musica:* Franco Piersanti; *Origine:* Italia/Francia, 1998.

Una vita apparentemente senza preoccupazioni, senza nemmeno il bisogno di lavorare per mantenersi, eppure preda di manie fobiche, di un reticolo di piccoli rituali quotidiani ideati per resistere alla solitudine. E' questa l'esistenza della trentenne Angela, borghese annoiata, di cui apprendiamo la frustrazione attraverso i colloqui con uno psicanalista. Le sue manie tentano di dare un volto riconoscibile a dettagli casuali, di rintracciare un destino nelle coincidenze; e così quando incontra Marco, insegnante di violoncello, si convince di aver trovato la soluzione ad ogni suo problema. Perché di questo è sicura, che ciò di cui ha bisogno è solo di un po' di amore.

E' con uno stile controllato, privo di abbandoni al sentimentalismo, ma dotato anche di un evidente calore per i personaggi, che Calopresti (il cui primo lungometraggio, *La seconda volta*, è del 1995) descrive lo sfiorarsi di due esistenze, e insinua nello spettatore il desiderio di sapere se effettivamente ci sarà l'amore, e se ci sarà anche la guarigione per Angela. Un dubbio che però il regista calabrese non scioglie, ritraendosi, come lo psicanalista che interpreta sullo schermo, di fronte all'apparente insolubilità di un nodo esistenziale che sembra lasciato ai soli personaggi, senza più l'appoggio di uno sguardo esterno (dello spettatore, o dei tanti "consiglieri" sentimentali che affollano il film). Come se alla fine l'unica verità fosse la necessità di pronunciare la parola del titolo, come del resto fanno tutti i personaggi, senza però alcuna certezza che le corrisponda un'esperienza, una realtà adeguate.